

Il Centro Diurno Monte Tomatico ha, sin dalla sua costituzione, una vocazione culinaria che lo contraddistingue come appena esposto nel laboratorio di cucina e, con l'introduzione, a partire dal 2019, di questo laboratorio a vocazione formativa e professionalizzante, riesce a rendere completo l'utilizzo del cibo come strumento riabilitativo.

A differenza del laboratorio di cucina, questo laboratorio è stato pensato ed organizzato per un gruppo di utenti selezionati, con un buon livello di funzionamento personale e sociale, al fine di promuovere e sviluppare aspetti formativi e professionalizzanti. Infatti questo è un gruppo che si presta bene ad eventuali inserimenti fra gli utenti appartenenti ad una fascia giovanile e/o che mostrano desideri di sperimentarsi in attività professionalizzati. Il gruppo è attualmente composto da 6 persone, 3 provengono dalla casa famiglia di "Quarrata". Un utente ha deciso di sospendere la partecipazione in seguito all'esacerbarsi dello status psicopatologico, legato alla pandemia. Il gruppo potrà accogliere nuovi utenti, per un massimo di 10, e sono attualmente in valutazione nuove proposte di inserimento.

La scelta è stata volutamente orientata ad un settore specifico dell'arte culinaria: la pasticceria, in quanto può offrire sbocchi professionali. Infatti l'offerta riabilitativa durante lo svolgimento del progetto ha ampliato il suo programma e, nella prospettiva di fornire agli utenti gli strumenti operativi e relazionali spendibili in un contesto esterno, ha trattato anche il settore del banqueting. Questo è uno dei punti di forza del laboratorio, una realtà giovane e dinamica, che sin dalla sua costituzione è stata rimodellata e livellata insieme al gruppo di utenti che vi partecipa. L'autodeterminazione del gruppo si è manifestata anche nella scelta di dare un nome all'attività: "Sweet&Salty", anche in previsione di un'apertura del progetto verso il mondo esterno.

Il laboratorio è coordinato da un professionista del settore gastronomico della Cooperativa Idea Prisma '82 con la supervisione di un operatore ASL. L'attività si svolge una volta a settimana, il lunedì pomeriggio dalle 14 alle 18, nell'open space del centro e nel locale della cucina. Anche la scelta del giorno è stata appositamente pensata per essere riservata all'uso esclusivo del laboratorio, per permettere la massima concentrazione e garantire il rispetto delle norme igieniche adeguate.

La finalità del laboratorio è fornire ai partecipanti le nozioni teoriche e pratiche della professione, al fine di renderlo poi spendibile nel mondo del lavoro in questo specifico settore.

Per le prospettive future l'intento è di poter organizzare corsi di formazione per l'anno 2022 e di rinnovare il corso di HACCP. Inoltre si auspica la possibilità che il gruppo evolva e che gli utenti possano costituire un'associazione, essere inseriti in una cooperativa di tipo B, oppure che possano trovare impiego in pasticcerie e servizi di catering del territorio. A partire da Gennaio 2020 avevamo iniziato a porre le basi concrete per favorire questa evoluzione del progetto, coinvolgendo anche familiari, esperti del settore e agenzie nel territorio. Progetto che è stato interrotto dal Covid, ma che abbiamo intenzione di riprendere per il 2022. L'obiettivo è ambizioso, ma a nostro avviso perseguibile e raggiungibile. Grazie al lavoro di affiancamento e supporto si intende far acquisire, o in alcuni casi riscoprire, ai partecipanti la fiducia in sé, nelle proprie capacità e risorse, il piacere di lavorare in gruppo, che sono elementi indispensabili per la buona riuscita del progetto.

Da gennaio a maggio 2021 l'attività si è svolta con una parte del gruppo in presenza presso il Centro ed una da remoto, a rotazione, così come disposizioni aziendali. A partire da Giugno l'attività ha ripreso il suo svolgimento in presenza con tutto il gruppo presso il CD. La ripresa dell'attività in sede è stata rimodulata per garantire il rispetto delle norme di prevenzione dal contagio da Covid-19. Infatti, si lavora nell'open space del centro diurno su postazioni singole distanziate rispettando le linee guida vigenti; in cucina accedono un max di 3 persone tra utenti e operatori per le fasi di cottura; ogni utente nella sua postazione esegue in ogni fase di preparazione la ricetta del giorno. Se quest'ultimo punto ha di fatto limitato le competenze di divisione del lavoro per la realizzazione di un unico prodotto finale, allo stesso tempo ha incrementato l'autonomia di

ognuno nello svolgimento della ricetta in ogni sua fase arrivando al prodotto finito. Della spesa e della pulizia e riordino se ne occupano a rotazione 2 utenti.

Anche quest'anno sono stati raggiunti ottimi **risultati** che si sono concretizzati a Luglio nella produzione, allestimento e servizio di banqueting organizzato in occasione dell'"incontro d'estate" presso la SRTR Marcigliana; tale evento ha coinvolto tutti i servizi della UOC Salute Mentale IID. È stata avviata una collaborazione con la Comunità Marcigliana, in via di ristrutturazione, per l'allestimento di una cucina a norma e gli annessi locali di servizio, per poter svolgere il laboratorio di cucina in tale sede. Questo progetto avrebbe una duplice valenza: coinvolgere più utenti nell'attività con l'apporto degli ospiti della Marcigliana che potrebbero avere un primo aggancio con il servizio e apportare nuove risorse al gruppo; sperimentare nuovi spazi e materiali più adeguati da parte del gruppo, con l'intento di avviare un processo sempre più volto alla formazione specifica.

Le esperienze esterne sperimentate dal 2019 ad oggi hanno messo in gioco notevoli competenze ed abilità, nelle quali i partecipanti al laboratorio si sono cimentati con impegno e dedizione, puntualità e precisione professionale. Inoltre, con il sostegno dell'Associazione di Volontariato Scalea'93, hanno ricavato un simbolico contributo economico dalle esperienze, il quale spontaneamente hanno deciso di reinvestire in parte per il laboratorio, creando delle divise e dei biglietti da visita con il logo da loro pensato ed ideato.

Per questo riteniamo che sia di fondamentale importanza l'esperienza grupppale, poiché è stato dimostrato che il raggiungimento di molte abilità comportamentali è più efficace attraverso la presenza di un gruppo all'interno del quale si possono esplorare modalità di comportamento e di essere. È di fatto nato fra i partecipanti al laboratorio una coscienza di lavoro di squadra, costruita su relazioni basate sul riconoscimento ed il rispetto reciproco, in cui ognuno è in grado di rendersi conto delle proprie risorse, possibilità e limiti, in uno scambio di supporto e aiuto reciproco.

Le prospettive future del laboratorio tengono conto del grande potenziale espresso dai partecipanti, pertanto l'intento è di lavorare sempre più nell'ottica della costituzione di un vero e proprio gruppo di lavoro.

4.1.3 Laboratorio di Cucito

Il laboratorio di cucito è attivo da molti anni all'interno del centro e dopo un anno di fermo dell'attività a causa della pandemia, è prevista la ripresa per l'anno 2022 a partire da Novembre corrente anno.

È impostato sulla manualità e l'insegnamento delle tecniche pratiche alla base dell'arte del cucito. Nel laboratorio si insegna a ideare lavori e a cucire. Si passa quindi da tecniche base per abilità quotidiane, fino a lavori di fino e raffinati che portano alla produzione di tovaglie, lenzuola e cuscini bordati di pizzi e nastri, set all'americana, completi di spugna bordati, teli da mare, canovacci e grembiuli, sciarpe in seta o maglina, borse in tela.

Il fine non è solo quello di aumentare l'autonomia domestica e le capacità operative, ma anche quello di realizzare, attraverso un percorso creativo, un manufatto artigianale che può essere esposto e venduto ad offerta tramite l'Associazione di Volontariato Scalea '93 in occasione di partecipazione a mostre-mercato dell'artigianato. Di conseguenza stimola anche senso di autoefficacia, realizzazione ed autostima, nonché abilità formative e professionalizzanti specifiche. Infatti nel corso degli anni gli utenti hanno acquisito sicurezza, manualità, abilità nell'allestimento e contatto con il pubblico. Anche per il 2022 il laboratorio sarà condotto da due volontarie dell'Associazione Scalea 93, con la presenza di un operatore ASL. Si svolge all'interno dell'open space del centro, una volta a settimana il giovedì mattina per 2 ore dalle 10 alle 12 e coinvolge circa 4 utenti. Il tentativo per il 2022 sarà quello di produrre lavori sempre più all'avanguardia e che siano competitivi nel mondo del mercato. Questo ci permetterà di poter partecipare in modo attivo ai vari mercati di quartiere organizzati e alle iniziative di artigianato promosse nel territorio, compatibilmente con la situazione pandemica in atto.

4.2 SVILUPPO CONOSCENZA TECNICHE ARTISTICHE

Le tecniche artistiche ed espressive vengono impiegate ormai da numerosi anni in diversi ambiti della salute a scopo: preventivo, terapeutico-riabilitativo, pedagogico. Lo sviluppo di quest'ultime permette di sostenere e valorizzare il processo creativo; facilitare, attraverso l'utilizzo dei materiali artistici, del corpo, della voce, del movimento, l'autoespressione, l'accrescimento dell'espressività e la crescita personale. Il Centro si caratterizza in questo ambito con diversi laboratori:

- Laboratorio artistico – Pittura e Ceramica;
- Laboratorio di Teatro;
- Laboratorio di Cabaret-teatro;
- Orchestra Improvvisata.

4.2.1 Laboratorio artistico – Pittura e Ceramica

Il laboratorio artistico caratterizza in maniera peculiare l'identità del Centro, non solo perché si svolge due volte a settimana (nel 2021 tre volte), ma anche e soprattutto perché tutto l'open space è arredato con opere d'arte, tanto da costituire un vero e proprio spazio espositivo in continua evoluzione e cambiamento; ogni autore delle opere, sia individuali che di gruppo, è rappresentato concretamente nello spazio, spazio che attenua la sua connotazione di luogo di cura, per diventare luogo abitato e vissuto come proprio.

È inoltre uno dei laboratori che maggiormente si presta come avvio e avvicinamento al centro diurno per tutti quegli utenti in cui va sostenuto un processo di incoraggiamento e sostegno ad intraprendere un percorso riabilitativo.

Si svolge grazie ad una Convenzione tra ASL e Accademia che ha istituito, partendo proprio dal Centro di Monte Tomatico, un biennio post lauream in Arte per la Terapia, per cui gruppi di studenti frequentano il Centro e seguono progetti in interazione stretta con gli utenti per realizzazioni artistiche, sia individuali che di gruppo: opere pittoriche, ceramica, scultura, disegno, fotografia, poesia, musica, movimento libero o coordinato, ecc.

Il laboratorio si configura come un importante "cantiere" aperto, dove si progettano e realizzano ininterrottamente creazioni e opere d'arte originali; viene stimolata la fantasia, si incoraggia l'ispirazione, si trasmettono conoscenze; il laboratorio vede una consistente e assidua partecipazione di utenti, impegnati in progetti individualizzati o di gruppo; partecipano circa 25 pazienti.

Il taglio operativo di questo laboratorio intende offrire a chi vi partecipa, la possibilità di aprire un canale di comunicazione con il proprio mondo interno, di arrivare ad esprimere, al di là del linguaggio, contenuti non conosciuti e difficilmente comunicabili con le parole attraverso l'espressione artistica. Grazie alla qualità dell'ambiente relazionale, accogliente e protetto, sono facilitate le espressioni individuali di elementi e vissuti utili alla conoscenza di sé e che in più, vanno ad arricchire l'esperienza collettiva. Viene così stimolata la capacità riflessiva e autoriflessiva, con una conseguente ricaduta terapeutica. Grande attenzione viene rivolta alla tecnica del mezzo espressivo e al processo artistico, portatore in sé di potenzialità di crescita e promozione del benessere. Le opere artistiche vengono co-costruite dagli allievi del laboratorio, siano studenti o utenti, in numero pari, a tutti viene riconosciuta una competenza artistica al di là delle conoscenze o abilità; tutti collaborano alla sperimentazione di tecniche e alla creazione di opere.

Il livello di professionalità e appropriatezza delle competenze espresse nel laboratorio sono notevoli, così da rappresentare un esempio virtuoso di collaborazione tra Enti qualificati.

Nel 2021 il laboratorio è stato organizzato presso il Centro Diurno ed ha previsto tre incontri la settimana (lunedì mattina, mercoledì mattina, mercoledì pomeriggio) di 2 ore, con la formazione

di più gruppi divisi in fasce orarie, nel rispetto delle norme anti-covid. Nel 2022 contiamo di riprendere nelle consuete modalità, di due volte a settimana per 3 ore, allargando il gruppo dei partecipanti.

Dalla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti è nata la proposta di prendere parte con un intervento sull'esperienza del lavoro svolto presso il Centro Diurno, al Congresso Internazionale ISPS che si terrà a Perugia a Settembre 2022; la proposta include la possibilità di realizzare una dimostrazione pratica del laboratorio artistico a cura degli utenti. Questo progetto, denominato "È sempre l'ora del Tù", (gioca sull'assonanza con la parola "The", in riferimento alla cerimonia del the), prevede un percorso esperienziale e performativo basato sul concetto dello scambio relazionale e partecipativo, una riflessione sul tempo condiviso; l'attività coinvolge 10 utenti che hanno scelto di aderire al progetto che vedrà la sua conclusione nella partecipazione al Convegno di Perugia.

Il Centro Diurno Monte Tomatico, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti ha aderito inoltre al Progetto Corale "Nastro P.14" e si impegnerà nella realizzazione di un Totem di ferro e ceramica da posizionare nell'area limitrofa al Padiglione 14 S. Maria della Pietà, in prossimità del TSMEE; è stata richiesta una specifica integrazione al finanziamento dell'Amministrazione Capitolina, di comune accordo con gli altri Centri Diurni.

Il Totem prende ispirazione dalle opere "Macchine inutili" di Bruno Munari, dove l'opera prende forma diversa in base al movimento. Il Totem è realizzato da elementi di ceramica smaltata che ruotano intorno all'asse centrale verticale di ferro quando vengono spinti. A seconda di come si posizionano gli elementi tutto il totem assumerà forma, texture e colori differenti.

Tutti gli elementi componibili saranno realizzati, colorati e assemblati in collaborazione con i partecipanti del Centro Diurno di Monte Tomatico, che potranno personalizzare l'idea iniziale.

I 6 colori scelti saranno accostati in base ai seguenti criteri: contrasti complementari, colori caldi/freddi. Le texture saranno uno stimolo tattile, per sollecitare la percezione delle linee, rette, curve, spezzate, orizzontali, verticali, oblique. La base divisa in 6 spicchi colorati può essere un percorso ludico che stimola l'espressione delle emozioni. I fori sono canali di collegamento visivo e tattile tra una parte e l'altra. Le forme saranno arrotondate e morbide per generare accoglienza. In basso le forme geometriche primarie sulle facce del cubo riporteranno i colori primari e secondari.

4.2.2 Laboratorio di Teatro

Si conferma per il 2022 il laboratorio di teatro. Si differenzia dal più recente laboratorio di Cabaret-Teatro per la scelta di rappresentare testi classici e perché strutturato come un corso di recitazione. L'esperienza ha dato nel tempo risultati interessanti in quanto offre un insieme di possibilità espressive che, attraverso tecniche e materiali idonei, diventa un valido strumento di facilitazione relazionale e di espressione di sé. Il laboratorio di teatro è condotto da una attrice, volontaria dell'Associazione Scalea '93 e coinvolge 3 utenti. Il laboratorio ha una durata di 2 ore e si tiene una volta a settimana. L'attività è stata sospesa fino al mese di Settembre '21, quando il gruppo ha ripreso a riunirsi presso il Centro Diurno ed è impegnato nelle prove di un testo ispirato all'opera di Shakespeare "Pericle, principe di Tiro", che verrà presentato presso una sala teatrale di quartiere entro l'anno 2022.

4.2.3 Laboratorio di Cabaret-Teatro

Il laboratorio di Cabaret-Teatro, nasce con l'arrivo della Cooperativa nel 2019, si differenzia dal laboratorio teatrale presente da numerosi anni all'interno del centro poiché si propone, utilizzando l'ironia, il gioco, la sdrammatizzazione, di andare ad incidere e sviluppare nuovi modi di vedere,

leggere e sentire, eventi di vita vissuti. Il percorso del laboratorio della durata di 2 anni, ha coinvolto 8 utenti provenienti da realtà territoriali differenti (2 del gruppo appartamento di via Quarrata, 6 del Centro Diurno Monte Tomatico).

La base su cui nasce e si sviluppa questo laboratorio parte dalla riflessione su quanto gli imprevisti, gli aspetti spiacevoli della vita, le criticità che ognuno di noi si trova ad affrontare, influiscano sulla qualità della vita. Ciò accade a chiunque e per persone che vivono un disagio interiore il riconoscimento, l'elaborazione e la gestione di tali aspetti può diventare più complesso. Pertanto, se in condizioni di difficoltà si riuscisse a trovare la positività, allora il mondo che ci circonda avrebbe un aspetto più gradevole, più conciliante, più rilassante, basterebbe soffermarsi a ricordare di situazioni positive da noi vissute.

In virtù di questo principio è nata l'idea di un laboratorio il cui obiettivo è proprio quello di trovare, in una situazione di pressione psicologica, il lato positivo di ciò che stiamo vivendo, raccontandolo, condividendolo e trasformandolo in testi ed esibizioni ironiche di cabaret utilizzando tecniche teatrali. L'intento che il laboratorio di Cabaret-teatro si pone, accanto all'acquisizione di specifiche tecniche teatrali, è quello di sostenere processi attivatori di:

- autostima;
- capacità relazionali e socializzanti;
- capacità di gestione delle proprie emozioni;
- capacità di gestione delle gratificazioni;
- capacità di raggiungimento degli obiettivi: breve, medio e lungo termine;
- capacità di gestione parziale e/o totale di pressione psicologica da esibizione.

Inoltre, in modo indiretto, va a contrastare, ridurre ed evitare l'impoverimento cognitivo e l'isolamento sociale.

Il laboratorio si articola in 5 fasi:

- 1) scrittura dei testi
- 2) memoria dei testi
- 3) interpretazione monologhi
- 4) realizzazione della scenografia per la messa in scena
- 5) messa in scena

Questo tipo di strutturazione non è rigidamente prefissata, infatti uno dei cardini del laboratorio di Cabaret-Teatro è proprio il principio di riuscire a sovvertire il senso di disagio legato ad una specifica situazione, di conseguenza anche il laboratorio stesso è calibrato sull'attenzione ad evitare situazioni di pressione, disagi e apprensione. In virtù di questo il laboratorio non è pensato per avere una strutturazione rigida, ma bensì l'organizzazione potrebbe modificarsi creando alternative idonee o semplificare fasi del laboratorio stesso, permettendo così anche l'inserimento di nuovi utenti in corso d'opera, oppure lasciando a tutti la possibilità di non esibirsi davanti ad un pubblico.

Gli obiettivi prefissati, fra cui, la lenta assimilazione di nuove nozioni, è stata ampiamente rispettata tanto che le persone partecipanti sono riuscite a raggiungere, con serenità, la giusta sicurezza per ogni percorso intrapreso. Inoltre lavorare sulla propria storia ha permesso di recuperare e rielaborare episodi significativi del proprio passato, condividendoli all'interno di un setting capace di ascoltare e accogliere in una reciproca partecipazione. La dimensione grupppale, in questo

clima emotivo, ha contribuito a sviluppare competenze relazionali e un senso maggiore di autoefficacia e autostima in tutti i partecipanti; si è formato un vero e proprio gruppo che mantiene relazioni amicali anche al di fuori del laboratorio.

Il laboratorio è gestito da un operatore della Cooperativa Idea Prisma'82 esperto attore. Come da Progetto 2021, escludendo il periodo del lockdown in cui l'attività è stata svolta da remoto, il laboratorio si è svolto il giovedì mattina presso l'open space del Centro Diurno, mentre le prove dello spettacolo a partire da Novembre 2020, sono state realizzate presso una sala teatrale sita nel quartiere, il teatro "7Off", presa in affitto con i fondi dell'Amministrazione Capitolina. La scelta di una locazione che non sia riconducibile agli spazi quotidiani del Centro Diurno Monte Tomatico è stata fatta per offrire ai partecipanti la possibilità di frequentare una realtà culturale territoriale. Da Gennaio 2021, così come da progetto, le ore sono state incrementate da 2 a 4.

A fine dicembre 2021 è previsto l'allestimento e la messa in scena della commedia dal titolo "Il Passato Positivo" che comparirà nel cartellone del teatro dove si sono effettuate le prove, e lo spettacolo sarà aperto al pubblico.

Successivamente alla messa in scena dello spettacolo il laboratorio di Cabaret-Teatro proseguirà con la preparazione di un nuovo copione, seguendo gli stessi criteri di intervento, dando così continuità al percorso.

Il nuovo copione verterà su racconti di frammenti storici che partiranno dal periodo dell'Impero Romano ai giorni nostri. Gli episodi saranno scelti dai partecipanti ed ognuno farà le relative ricerche sull'argomento, favorendo così la memorizzazione dei testi. Ogni partecipante facendo leva sull'ironia, modificherà il proprio testo rendendolo teatrale.

Inoltre per il 2022 si è ottenuta la collaborazione del Centro Diurno di Pasquariello in particolare con il laboratorio di Video Produzione che contribuirà a realizzare dei video da proiettare durante lo spettacolo. Questa iniziativa avrà il fine di integrare i servizi e di offrire un'occasione di scambio e di incontro.

L'obiettivo è di portare in scena lo spettacolo entro il 2022.

4.2.4 Attività musicale: l'Orchestra improvvisata

A partire da Aprile 2021 è iniziata presso il CD Monte Tomatico l'esperienza dell'Orchestra Improvvisata, un progetto sociale che utilizza l'improvvisazione musicale come canale di espressione a livello artistico, personale, relazionale e, soprattutto, emozionale.

A livello musicale solo nell'improvvisazione emerge la gioia di fare quello che si desidera. Quando tutte le persone che attivamente partecipano all'improvvisazione riescono ad esprimersi nello stesso tempo, la bellezza e la potenza di quella produzione sonora (qualsiasi essa sia) sarà per loro, in quel momento, nel qui ed ora, la musica più bella del mondo.

L'attività musicale che si è realizzata presso il Centro Diurno Monte Tomatico prevede la conduzione da parte di un operatore esperto nel metodo "Ritmo con Segni" creato da Santiago Vazquez. Il "Ritmo con Segni" è un linguaggio, un gioco e un sistema pedagogico. È un linguaggio di segni realizzati con le mani, le braccia e il corpo intero, che serve a coordinare improvvisazioni musicali enfatizzando soprattutto la parte ritmica dell'improvvisazione musicale. È anche un gioco di squadra con ritmo. C'è un direttore, ci sono musicisti che improvvisano e si alimentano a vicenda, portando le proprie idee, i propri ritmi, melodie (quando ci sono strumenti melodici); l'operatore aiuta a moderare l'improvvisazione di gruppo e la coordina attraverso il linguaggio di segni.

L'improvvisazione si struttura attraverso l'utilizzo del gioco. Con il gioco è possibile creare nuovi universi con altre regole, con altri modi di interagire sia tra le persone che con gli oggetti. Solo quelli che stanno dentro il "cerchio magico" dell'improvvisazione, riescono a capire le cose che accadono, riescono ad interpretarle, gestirle e trasformarle.

Il percorso porta alla scoperta del gioco come modalità di risposta naturale dell'uomo. È possibile mettersi alla prova e così superare i blocchi imposti dall'esterno e giocare come bambini con la